

di Anna Maria De Luca

**Per il 78% meglio gli Istituti professionali. E il Direttore generale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore del ministero spiega la "rivoluzione" che è sta per partire**



Novità di rilievo nelle scuole a partire dal prossimo settembre: nasce il diploma di tecnico superiore



PARLA RAIMONDO MURANO: SÌ ALL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

## BUSSOLA SUL LAVORO

# Più chance da settembre

**L'**istituzione che si occupa della formazione non liceale, all'interno del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è la Direzione generale per l'Istruzione e la formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni, che sta lavorando ad una novità: la nascita di 58 nuove scuole per avvicinare i giovani al mondo del lavoro. Si chiamano Its e saranno operative a settembre. Per capirne di più, intervistiamo il Direttore generale, Raimondo Murano.

**Direttore, "Lavoro Facile" questo mese ha interrogato i lettori su quali siano le migliori strade per trovare lavoro: l'università o le scuole professionali. Lei cosa ne pensa?**

"L'Università e l'Istruzione professionale e tecnica sono dei canali formativi di pari dignità. En-

trambi sono due universi di possibilità che si aprono davanti agli occhi dei giovani. Ma in entrambi i casi, qualunque sia la scelta, si tratta di possibilità che i giovani devono sapersi giocare con impegno unito alla capacità di essere intraprendenti per costruire il proprio futuro e il proprio lavoro. La formazione professionale e tecnica è senza dubbio il canale più veloce e diretto verso l'inserimento lavorativo".

**Lei sta lavorando per affermare gli Its in Italia. Che ruolo possono avere queste nuove scuole per il futuro lavorativo dei giovani?**

"Credo fortemente che sugli Its si giochi il futuro di molti giovani. Abbiamo voluto creare queste nuove scuole proprio per rispondere ad una esigenza della società. Come ha dimostrato il rapporto Europa 2015, in Italia esistono intere

aree dove l'offerta di lavoro supera la richiesta. Interi settori dove le aziende cercano personale ma non lo trovano, proprio perché mancava, nel nostro ordinamento, un canale di formazione capace di porsi in posizione di terzietà rispetto alla scuola e all'università, capace di legarsi direttamente al mondo produttivo per mettere piede nell'azienda già mentre si studia. Per questo che abbiamo voluto creare un percorso dove i ragazzi possano studiare in modo pratico nei laboratori, con il 30% delle ore di tirocinio in azienda e all'estero, con il 50% dei docenti che proviene dal mondo del lavoro e delle professioni. E, se dopo avere conseguito il Diploma di tecnico superiore ci si vorrà iscrivere all'università per continuare gli studi, si ha anche la possibilità di vedersi riconosciuti i crediti formativi, in modo da iscriversi direttamente al secondo o terzo anno. Così non solo si risparmia tempo ma si realizza anche quello che è il sogno di molti: frequentare l'università senza dipendere economicamente dai genitori. Nessuno vieta di guadagnare con il lavoro acquisito grazie all'Its e in contemporanea laurearsi per realizzare obiettivi progressivamente sempre più impegnativi. In ogni caso, va ricordato che il Diploma ha l'indicazione dell'area tecnologica e della figura nazionale di riferimento, pari al V livello del

Quadro europeo delle qualifiche”.

### Nel Lazio, quali Its nasceranno e quali prospettive?

“Nel Lazio ne stanno nascendo sette: Tecnologie della informazione e della comunicazione presso l'Istituto Professionale R. Rossellini di Roma; Mobilità sostenibile, Mobilità delle persone e delle merci presso l'Is Caboto di Gaeta; Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali/Turismo, presso l'Iss Via Domizia Lucilla di Roma; Nuove tecnologie per il Made in Italy-Sistema alimentare presso l'Itis Pietro Canonica di Vetralla (Viterbo); Nuove tecnologie della vita presso l'Ipsia "Cavazza" di Pomezia; Nuove tecnologie per il Made in Italy-Sistema alimentare presso l'Ipsaa San Benedetto di Borgo Piave (Latina) e Nuove tecnologie per il Made in Italy-Servizi alle Imprese presso l'Itas paritario Rousseau di Viterbo”.

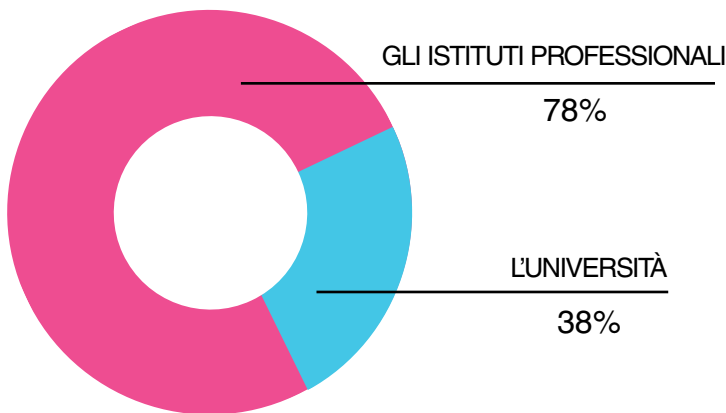
### Che consiglio si sente di dare ai lettori di “Lavoro Facile” in cerca di strade per il futuro?

“Guardate con crescente fiducia alla filiera dei nostri Istituti Professionali e dei nostri Istituti Tecnici dove già ora si iscrive la maggioranza degli studenti della Scuola Superiore Statale, con una percentuale di abbandono ridotta ed una percentuale di occupabilità tra le più alte”.

## PER TROVARE PRIMA LAVORO È MEGLIO

### L'UNIVERSITÀ O GLI ISTITUTI PROFESSIONALI?

Il Sondaggio si è svolto on-line attraverso il sito [www.lavorofacile.eu](http://www.lavorofacile.eu) tra il 30 aprile e il 27 maggio 2011.



Le risposte, comprensive degli Sms inviate dai lettori, sono state 930. Attualmente, sullo stesso sito, è in corso un altro Sondaggio sul tema: “Secondo voi l'Italia è ancora un Paese fondato sul lavoro?”. Per rispondere c'è tempo fino al 24 giugno.

# FORMAZIONE

## IST. TECNICI SUPERIORI

# ECCO LA NOVITÀ

# PROFESSIONALE

**Q**uali studi scegliere per trovare lavoro? Su questa domanda si arrovellano i cervelli degli adolescenti italiani e delle loro famiglie ma trovare una risposta non è semplice anche perché molto dipende dal contesto in cui si vive, cioè dalla presenza o meno di aziende sul territorio e dalle aspirazioni professionali. **I laureati a spasso sono tantissimi:** secondo gli ultimi dati Istat sono tremila quelli fino ai 24 anni, 38 mila tra i 24 e i 34 anni, 20 mila oltre i 35 anni. Questo per quanto riguarda il Centro Italia. Per il Sud i dati sono più pesanti: 5 mila fino ai 24 anni, 72 mila tra i 24 e i 34 anni e 26 mila oltre i 35 anni.

Numeri ancora più alti tra i diplomati. Nel Centro Italia, per esempio, sono 46 mila le persone fino a 24 anni in cerca di occupazione, 51 mila tra i 24 e i 34 anni e 64 mila oltre i 35 anni. Chi ha un **diploma biennale o triennale** sembra invece avere più successo: "solo" 6 mila disoccupati nella fascia di età under 24, 4 mila nella fascia 24-34 anni e 14 mila dai 35 in su.

Come correre ai ripari? Una risposta ha provato a darla il **Rapporto Industria 2015** che ha stabilito le linee strategiche per lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo italiano. In sintesi, la ricerca afferma che i **Paesi che hanno sviluppato una crescita migliore** sono quelli che hanno saputo sfruttare le opportunità offerte dai nuovi paradigmi tecnologici.

Il motivo è semplice: le nuove tecnologie (dall'Ict alla biotecnologia) hanno un impatto orizzontale su tutte le attività produttive. Sulla base di questo rapporto il ministero dello Sviluppo Economico ha emanato un

decreto il cui contenuto è entrato poi in Finanziaria. E, sempre sulla base di questo rapporto, il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, **ha messo in piedi nuove scuole, gli Istituti tecnici superiori**, che nasceranno a settembre e che offriranno corsi di studi in aree ben definite: efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il Made in Italy (meccanica, moda, alimentare, casa e servizi alle imprese), tecnologie innovative per i beni e le attività culturali, tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

In concreto, dal prossimo settembre i **ragazzi e le ragazze diplomati avranno un'opzione di scelta in più:** invece di iscriversi subito all'università possono optare per un Its, di durata biennale, dove imparare un mestiere spendibile sul mercato del lavoro. E in seguito, se lo vorranno, potranno iscriversi direttamente al secondo anno di Università (vengono riconosciuti i crediti formativi) per continuare gli studi, senza il sostegno economico di mamma e papà ma lavorando.

**Quanto dura questa nuova scuola?** Dura 4 semestri (cioè 1800-2000 ore), con lezioni svolte in laboratorio e tirocini obbligatori (anche all'estero) per almeno il 30% del monte orario complessivo.

Il legame diretto con il mondo del lavoro è segnato anche dal fatto che il 50% dei docenti proviene proprio da quello stesso mondo. **Alla fine dell'Its si consegue il Diploma di Tecnico Superiore**, con l'indicazione dell'area tecnologica e della figura nazionale di riferimento, corrispondente al V livello del Quadro europeo delle qualifiche (Eqf).

Dove si trovano queste nuove scuole nel Lazio? Saranno 58 in tutta Italia (poi sono destinate ad aumentare). Nel Lazio si può scegliere tra Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Istituto professionale "Roberto Rossellini" di **Roma**); Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali/turismo (nell'Its "Via Domizia Lucilla", sempre a **Roma**); Mobilità sostenibile-Mobilità delle persone e delle merci (nell'Its "Caboto" di **Gaeta**); Nuove tecnologie per il Made in Italy-Sistema alimentare (Its "Pietro Canonica" di **Vetralla**, a Viterbo); Nuove tecnologie della vita (Ipsia "Cavazza" di **Pomezia**); Nuove tecnologie per il Made in Italy-Sistema alimentare (Ipsaa "San Benedetto" di Borgo Piave, a Latina); Nuove tecnologie per il Made in Italy-Servizi alle imprese (Itas paritario "Rousseau" di Viterbo).

# Il popolo degli Sms

## Per favore, aiutateci a scegliere bene

**Q**uesti sono alcuni degli Sms inviati dai lettori in risposta al Sondaggio: "Per trovare prima lavoro è meglio l'università o gli istituti professionali?". Altri messaggi, in linea con le opinioni qui sotto espresse, non sono stati pubblicati per assoluta mancanza di spazio.

› Voto per gli istituti professionali, che però avrebbero bisogno, secondo me, di una bella campagna pubblicitaria di rilancio da parte del ministero. +39.338.6824XXX

› Dipende dalle possibilità di trovare lavoro. Con la laurea però i tempi sono più brevi. +39.348.8465XXX

› Non saprei. Oggi come oggi è quasi impossibile capire che cosa ci aspetta dietro l'angolo. Così spesso finisci per scoprire troppo tardi che era meglio scegliere una facoltà diversa o un'altra specializzazione. +39.333.6512XXX

› C'è un dettaglio non trascurabile: l'università costa e con i tempi che corrono i nostri ragazzi saranno sempre più costretti a rinunciarci. +39.338.5342XXX

› Il numero di coloro che si laureano in Italia è più basso rispetto a quello di molti altri Paesi. Credo, quindi, che bisognerebbe incoraggiare i giovani a frequentare le università, magari indirizzandoli verso facoltà maggiormente in linea con le necessità produttive. Stefano

› Ho preso la maturità al liceo scientifico ma non sono riuscito ad approdare da nessuna parte. Potessi ricominciare sceglierei un istituto professionale. +39.398.27200XXX

› Un buon istituto professionale che ti dia anche una discreta preparazione culturale mi sembra l'ideale. +39.320.4788XXX

› Università o istituti professionali? Io sono per una vera libertà di scelta che, cioè, non sia condizionata da ragioni economiche: senno' chi ha meno disponibilità rischia comunque di restare tagliato fuori dagli atenei. Francesca

› Avevo puntato sul turismo perché pensavo che in una città come Roma avrei avuto delle buone opportunità. In realtà tutto si è rivelato più difficile del previsto. Intanto mi arrangio e non dispero. +39.347.5436XXX

› Ho scelto l'università e sono contenta. +39.338.6548XXX

› Se è vero che le iscrizioni nei licei continuano a crescere a scapito degli istituti professionali significa che c'è qualcosa che non va. Perché è di chi esce da questi ultimi che ci sarebbe più bisogno. Alberto

› Istituti professionali e università, licei e quant'altro danno delle basi, poi l'importante è cominciare a fare esperienza. Però, prima di

Secondo voi  
l'Italia è ancora  
un Paese  
fondato sul lavoro?

**IL NUOVO SONDAGGIONE**

**VOTA CON UN SMS**

Leggi i particolari  
a pagina 64

tutto, occorre avere le idee chiare sui traguardi che si vogliono raggiungere.  
Filippo

▶ Il problema è che scuola e mondo del lavoro sono spesso distanti e noi giovani siamo costretti a muoverci un po' a tentoni.  
+39.392.5891XXX

▶ A me sembra che i giovani, laureati o diplomati, si trovino sulla stessa barca: il lavoro manca sia agli uni che agli altri.  
+39.336.5325XXX

▶ Dipende dai soldi a disposizione, dai progetti per il futuro, dalla voglia di studiare.  
+39.339.5896XXX

▶ La riforma Gelmini si propone di avvicinare i percorsi scolastici al mondo del lavoro. L'intento non è male. Sono curiosa di vedere come andrà a finire.  
Ginetta

▶ Sono interessata alla moda, al design, all'abbigliamento, settori nei quali è difficile entrare, fosse soltanto per fare esperienza. Il titolo professionale adatto ce l'ho ma mi sto rendendo conto che non serve a granché.  
Nina T.

▶ L'università per i ricchi e gli istituti tecnici per chi non può permettersela?  
+39.347.5612XXX

▶ Nonostante tutto penso che una buona cultura possa ancora pagare.  
+39.338.2368XXX

▶ Secondo me, l'istituto professionale offre più possibilità di trovare un'occupazione. Aiutano anche i buoni voti e l'interesse per ciò che si fa. Se poi in seguito uno vuole migliorare la cultura, libri e mezzi di informazione non mancano.  
+39.334.5891XXX

▶ La riforma della scuola, che punta a rivalutare le professioni senza passare per l'università, da sola non può bastare. Invece, come al solito, ho l'impressione che la mano destra non sa che cosa fa la sinistra.  
Renato

▶ Una laurea per andare a lavorare chissà dove, magari a migliaia di chilometri dal mio Paese? Preferisco restare qui, ma finora ho trovato soltanto porte chiuse.  
Rosalba

▶ Non fa proprio nessuna differenza, tanto di possibilità di lavoro vero ce ne sono ben poche. Noi giovani dovremmo fare come in Spagna, protestare fino a che non ci danno retta.  
+39.347.3891XXX

▶ Oggi in Italia il titolo di studio non fa la differenza: uno vale l'altro, tanto il merito non paga.  
+39.393.4644XXX

▶ Sono un perito industriale, e le cose non mi vanno male. Che tristezza, però, venire a conoscenza, quasi ogni giorno, che le nostre industrie sono in affanno o che stanno lì per chiudere, ultima della lista Fincantieri. Ma che studiamo a fare? Su quali settori possiamo contare?  
Marco

▶ Se ci fosse la possibilità di orientarsi meglio, di avere a disposizione cifre e tabelle, di parlare con chi ne sa più di noi, allora prendere una decisione (università o istituti professionali?) sarebbe più semplice.  
+39.338.6541XXX

